

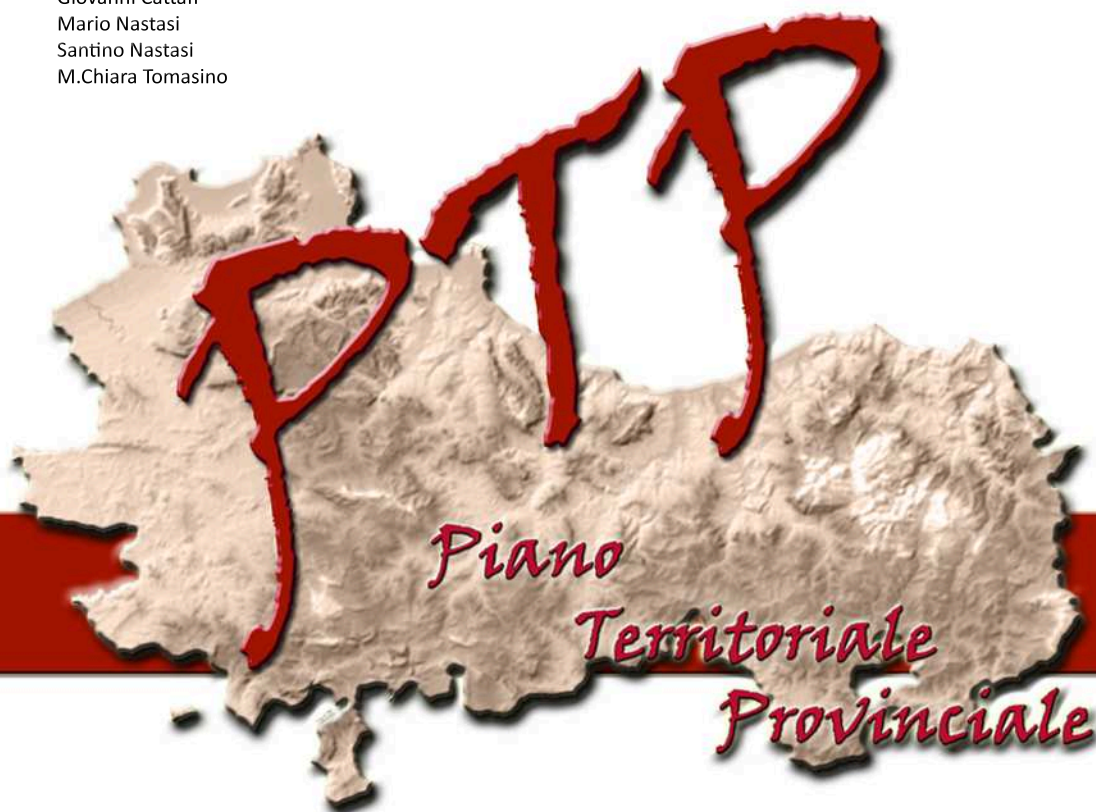


SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: CALTAVUTURO

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

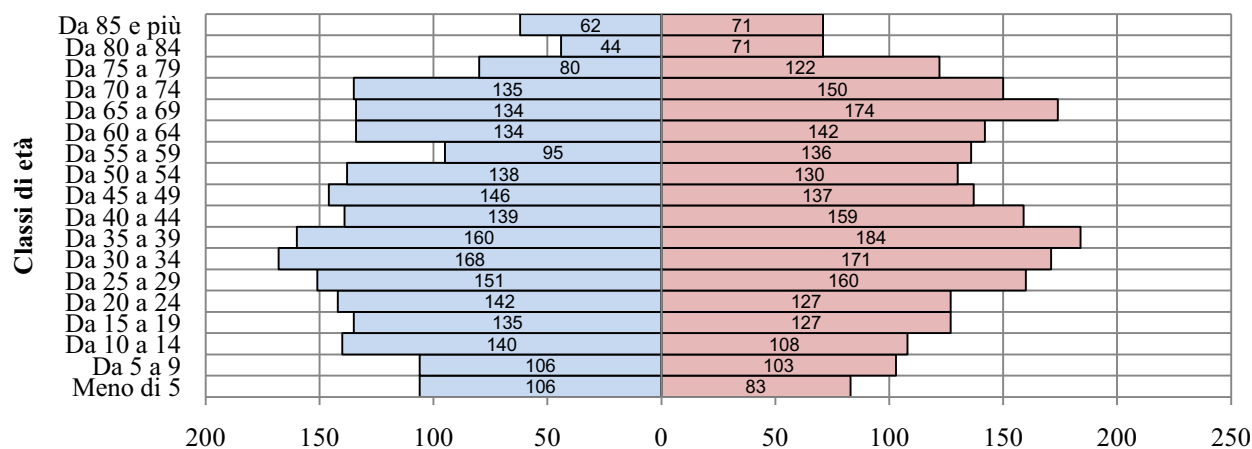
Caltavuturo

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
15	Caltavuturo	82	PALERMO	97,22	9.722	-

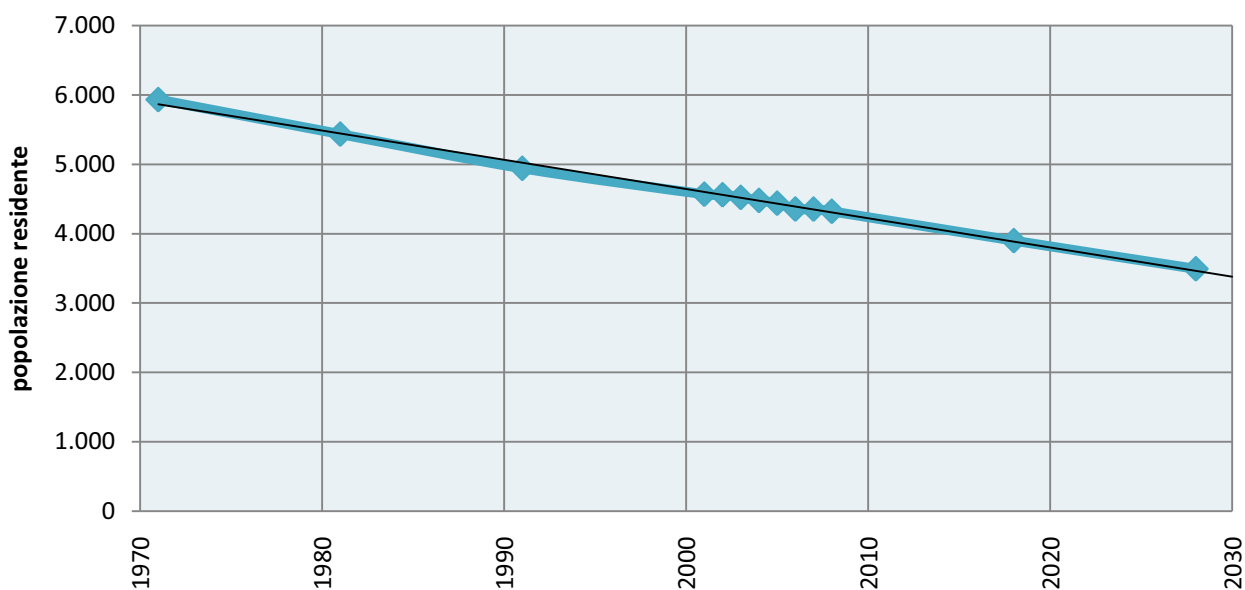
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	4.570	Maschi	2.215	Femmine	2.355
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	5.935	-	61,05	
1981	5.437	-8,39%	55,92	anno base di riferimento
1991	4.943	-9,09%	50,84	
2001	4.570	-7,55%	47,01	
2002	4.562	-0,18%	46,92	
2003	4.524	-0,83%	46,53	
2004	4.480	-0,97%	46,08	
2005	4.440	-0,89%	45,67	
2006	4.356	-1,89%	44,81	
2007	4.355	-0,02%	44,80	
2008	4.323	-0,73%	44,47	attualità
2018	3.900	-9,78%	40,12	Previsione o trend
2028	3.494	-10,42%	35,94	





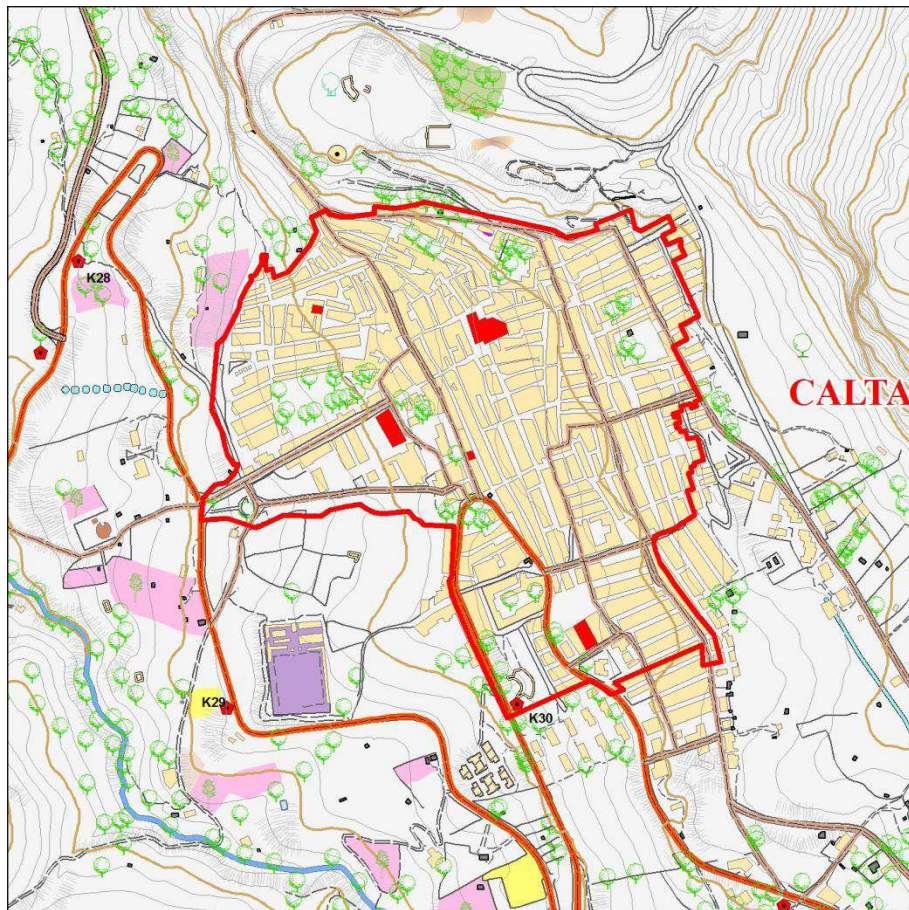
Descrizione. Lambito dalla SS. 120 (o delle Madonie) a 79 Km. da Palermo, il centro sorge nella zona centrale delle Madonie alle pendici della Rocca di Sciarà su terreni di marne scagliose e scistose grigie o rossastre con vene spatiche. Ma economia prevalentemente agricola e zootecnica di lavorazione dei prodotti di settore. Permangono attività artigianali (profumi, legno e pietre) e una forte emigrazione. L'attuale centro nasce come borgo di fondazione feudale dei Duchi di Ferrandina fra i secc. XVII e XVIII. Sul vicino Colle di Terravecchia, attorno al Castello arabo di Kalat-Abi-Thur, doveva presumibilmente sorgere un nucleo saraceno decaduto fra il XVI e il XVII sec.. Nel territorio tracce di insediamenti romani e punici e del periodo arcaico (V—IV sec. a.C.). Impianto urbanistico composito risultante da un fuso mediano in direzione N.S. e da due ali rispettivamente ad Ovest (la minore) e ad Est (la maggiore) che si adeguano alla pendenza del sito di giacitura. Ai margini S.O. le maggiori aggregazioni di complessi architettonici emergenti.

Stato attuale. Il C.S.U. conserva integre le proprie funzioni di centralità civile, abitativa e commerciale anche nei rigw.rdi delle aree di bordo e delle ridottissime aree di espansione.

Prospettive di sviluppo. Relative ad una valorizzazione delle attività primarie e alla loro integrazione nel sistema commerciale madonita

Danni eventuali. Fenomeni di demolizioni, e sostituzioni nei complessi claustrali emergenti dislocati in prevalenza lungo un asse di allineamento ideale tangente a Sud/Ovest il corpo dell'insediamento.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Diffusi fenomeni di degrado del patrimonio edilizio non ancora travolgenti i valori di compattezza figurativa.



Descrizione geografica. a 635 m.s.m. il centro sorge nella zona centrale delle Madonie alle pendici della Rocca di Solara (1080 m.) su terreni di marne scagliose e scistose grigie o rossastre con vene spatiche, pedologicamente caratterizzato da litosuoli, suoli bruni acidi, protorendina, rendzina. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione tardo-seicentesca e delle espansioni ai margini Est e Ovest dell'800.

Caratteri ambientali di spazio urbano tardo-seicentesco con morfologia urbana articolata secondo i piani di giacitura del sito e tipologia edilizia pressochè autentica specie nella parte alta ad Est.

Tipologia urbana: a fuso nella fascia centrale con andamento di comparti rettangolari allungati da Nord a Sud, a sacca nelle due ali di crescita Est e Ovest in cui i comparti si dispongono secondo una direzione ortogonale alla prima. Assenza di gerarchizzazione dei tracciati viari tessuti prevalentemente nel senso longitudinale N./S..

Assetto dei complessi di architettura emergente secondo un allineamento ideale mediano-occidentale. Posti di case a spina e a schiera nelle cortine di margine.

Condizione originaria. borgo agricolo di fondazione feudale (Ducato di Ferrandina) integrato nel sistema territoriale dei centri madoniti.

Condizioni attuali. centro agricolo e zootecnico interno al sistema territoriale e geografico delle Madonie per cui urgente è una adeguata politica di riassetto produttivo e occupazionale anche connessa alla stanzialità stagionale.

Caltavuturo

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (SS. Pietro e Paolo), 1730 (su precedente impianto chiesastico minore, portale del 1760, rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX);
- 2) Chiesa di S. Rosalia, 1663 (sconsacrata, manomissioni recenti);
- 3) Chiesa di S. Gaetano, sec. XIX (sconsacrata e abbandonata);
- 4) Chiesa dell'Immacolata Concezione, 1572 (manomissioni recenti);
- 5) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XIX (sconsacrata);
- 6) Chiesa di S. Maria di Gesù (poi S. Antonio), sec. XVII (su precedente impianto chiesastico minore);
- 7) Convento dei Frati Minori Riformati di S. Maria di Gesù, sec. XVII (su precedente impianto, rimaneggiamenti recenti dei corpi minori);
- 8) Fonte ad una bocca, sec. XIX;
- 9) Palazzo Comunale, fine del sec. XIX;
- 10) Palazzo Cirrito, sec. XIX;
- 11) Chiesa di S. Ciro, 1743;
- 12) Palazzo Cipolla, sec. XIX;
- 13) Chiesa di S. Maria della Nova, 1625 (annessa al Monastero delle Benedettine);
- 14) Ex Monastero delle Suore Benedettine di S. Maria della Nova, 1625 (demolito per la costruzione dell'Istituto "S. Domenico Savio" del sec. XX; superstiti i muri perimetrali del primo ordine e i pilastri angolari di facciata);
- 15) Palazzo Pensovecchio, sec. XVIII;
- 16) Palazzo Guggino, sec. XVIII;
- 17) Palazzo signorile, prima metà del sec. XX;
- 18) Chiesa del Collegio di Maria (già del Convento degli Eremiti di S. Agostino), sec. XVII (su precedente impianto del sec. XVI);
- 19) Ex Convento degli Eremiti di S. Agostino, sec. XVI (Collegio di Maria dal sec. XIX, demolito e sostituito nel sec. XX);
- 20) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 21) Ex Chiesa di S. Rocco (demolita e sostituita); 22) Palazzo signorile, sec. XIX.



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 Realizzazione dell'asse viario di Valledolmo "SS 121 - SS 120" mediante il recupero e la sistemazione della SP n. 8, della IC n. 13 e della SP n. 64.
- 2 SP 64 di Serra Fichera: Lavori di sistemazione di tratti in frana e sistemazione del corpo stradale dal km 3+300 al km 14+200.
- 3 SP 64 di Serra Fichera: lavori di sistemazione di un tratto in frana a km.2 + 600 e sistemazione del corpo stradale da km 0+000 a km 3+300 e tratti saltuari da km 14+200 a km 20+300.
- 4 SP 8 di Valledolmo : lavori di M.S. per il consolidamento di tratti in frana a km 13+300 e 18+800 e la ricostruzione di muro di sostegno ammalorato a km 2+300.
- 5 SP 24 "di Scillato": lavori di M.S. per la sistemazione del corpo stradale e la ripresa del piano viabile.
- 6 Interc. N.9 " di S. Gandolfo e Suvari": Lavori di M.S. per il consolidamento di tratti dissestati, realizzazione della sovrastruttura stradale e di opere di regimazione tra prog.va 5+600 e 8+500 e la ripresa del piano viario e la realizzazione di opere di presidio e corredo in tratti saltuari da Km. 8+500 e Km. 16+650.
- 7 Strada ex cons.le n.5 "Di Susafa -Turrumè" B° Susafa, B° Portella del Vento, B° Borgo Vicarietto. Sistemazione del tratto esistente tra il B° Susafa, sulla SP 64 "Di Serrafichera" ed il B° Portella del Vento all'innesto con la ex cons.le 11 "Di Portella del Vento".
- 8 Realizzazione impianto fotovoltaico da 20 kwp presso la struttura sportiva polivalente c/da Serra nel Comune di Caltavuturo.

